

Victorioso subito si partì con l'essercito, & andò ad Accona, poi à Beritho, e Biblo, li quali luoghi subito si dettero, e proseguendo andò ad Aschalona, la qual Città, benchè l'oppugnasse per dieci giorni, non volle venire in deditioe se non con patto, e conuentione, che Saladino douesse rilasciare, e restituirgli Guidone di Lusignano, Bonifacio Marchese di Monferrato Rè di Thesalia, & il Maestro del Templo, qual conditione Saladino prontamente festinò di accettare, perche intese, che Conrado di Monferrato con li nauilij di Isachio Imperatore Constantinopolitano suo cugnato era giunto à Tyro, & oltre di ciò, che Gulielmo Rè di Sicilia non doueua tardare à giungere, con quaranta galere; ma seguendo incessantemente Saladino la guerra, a'salto Hierosolima, e talmente la oppugnò, e strinse, che quelli, i quali la deffendeano, vedendosi mancare d'ogni soccorso, si diedero à Saladino, il che fu l'anno millesimo centesimo ottuagesimo settimo, qual era l'ottuagesimo ottauo, dopò ch'essa Città fu presa da Gottifredo Boglione, sedente nel Pontificato Urbano Terzo, con questa conditione, che à ogn'vno fosse lecito portar fuori della Città tanta robba quanta poteuano portare nelle spalle. Uscì adunque la misera caterua, seguendo Herculeo Patriarca con gemiti, sospiri, e lacrime, & alcuni andarono à Tyro, altri in Alessandria, altri sopra li nauilij di Cypro furono portati in Italia, & altri in diuersi luoghi. Et essendo arrinato Conrado in Syria, doue Saladino hauena già occupato tutte le ragioni, terre, e luoghi del Regno Hierosolimitano, eccetto la Città di Tyro in Pleniria, situata al lito del mare, chiamata da Greci Sur, con grande animo contro Saladino valorosamente la difese, profligando l'essercito dell'inimico; per ilche li cittadini per commune sentenza, e decreto si sottomiserò al dominio suo. Onde frà pochi giorni il fratello Bonifacio, l'anno millesimo centesimo ottuagesimo ottauo, dalle carceri di Saladino, si come à gli Ascaloniti hauena promesso di fare, gli fu restituito.

L'anno medesimo Clemente Terzo Sommo Pont. fece eccitò li Prencipi di Europa à pigliare l'armi contro infideli, per la christiana Religione. Li primi delli quali furono Federico Imperatore Barbarossa, Filippo Rè di Francia figliuolo del Rè Lodouico, Riccardo Rè d'Anglia, & Oddone Duca di Borgogna. D'Italia Venetiani, Genouesi, e Pisani. Di Settentrione Battauì, Frisoni, Daci, e Fiandresi, & altri Prencipi Christiani, li quali unitamente elessero Bonifacio Rè di Thesalia Marchese di Monferrato, absente Generale Imperatore, e Conduttore dell'essercito de' Christiani. Et perche così come erano di diuerse nationi, eseguento il viaggio pigliarono diuerse strade, li Christiani ridutti in Tyro non ebbero à tempo lo sperato soccorso, tuttauolta l'armate de' Venetiani, e Pisani, le quali furono le prime, si respirarono, & animarono assai.

Nelli medesimi tempi Guidone di Lusignano giunse à Tyro, sperando potere ottenere il dominio di essa Città: ma perche trouò li cittadini fermi nella fede, che haueno giurato à Conrado di Monferrato, finse esserci venuto solo per vnire l'essercito delli soldati Latini, cacciati dalla Città d'Asia occupate per Saladino. E così, poi che l'ebbe comparato, e raccolto con buono, e destro modo partendosi si ridusse ad Accono, detta Ptolomayda, doue, oltre l'incommodità della penuria, e contagione di flusso, il quale infestaua tutto l'essercito de' Christiani, al fine fu profligato, & Sybilla sua consorte, con quattro figliuoli del medesimo morbo di disenteria, in vn tempo passarono da questo secolo. Per la qual cosa nell'essercito di Christiani sopravuenne nuoua origine di discordia, perche signoreggian-